

Antonio Fontana era un sergente del Battaglione granatieri «Cacciatori degli Appennini» (dell'esercito della Repubblica Sociale Italiana).

Assegnato a Guastalla nel 1944 nel reparto granatieri, Antonio era nato a Santhià e risiedeva a Biella.

Secondo le testimonianze raccolte, Antonio svolgeva propaganda antifascista fra i commilitoni. Venutone a conoscenza, il capitano del battaglione ne ordinò l'uccisione, senza indugio e senza alcun processo, previsto dal Codice militare anche in tempo di guerra.

Il 21 giugno 1944 Antonio venne fucilato alla schiena a poca distanza dalla caserma, da parte di militi del battaglione che ne simularono un tentativo di fuga.

Antonio si era sposato poco tempo prima della fucilazione.
Aveva 22 anni.



LAPIDE IN MEMORIA DI ANTONIO FONTANA DA BIELLA
POSTA SUL MURO ALL'INCROCIO FRA VIA IRENEO AFFO'
E VIA ANDREA COSTA

